

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

LE FERRIERE DI LIVONIA

OSSIA

L' EQUIVOCO FORTUNATO

BALLO SEMISERIO

IN TRE ATTI

Inventato, composto, e diretto

D A

GIUSEPPE SORENTINO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO

DI VERONA

NEL CARNEVALE

1817.

PERSONAGGI.

IL PALATINO ASTOCHIM, Padrone delle Ferriere
Signor Giuseppe Sorentino.

OSWALDO, suo favorito.
Signor Antonio Chiarini.

Dame, e Cavalieri del Seguito del Palatino.
Paggi, Cacciatori, e Guardie.

KARLL, Custode, e Capo delle Ferriere.
Signor Vincenzo Balbis.

GELTRUDE, sua seconda moglie.
Signora Gaetana Vezzoli.

OLFRIDA, figlia di Karll del primo letto.
Signora Anna Diani.

PETER, Fratello di Karll.
Signor Giacomo Hebert.

Lavoratori delle Ferriere.

Mogli, Sorelle, e Figlie dei Lavoratori.

Donzelle al Servizio di Oswaldo.

*Il fatto è in una Miniera di ferro, ed in un
Casino di delizia di Oswaldo.*

Li Balli saranno composti e diretti dal Signor
Giuseppe Sorentino.

Secondo Ballo Semiserio in tre Atti

LE FERRIERE DI LIVONIA

O S S I A

L'EQUIVOCO FORTUNATO.

Primi Ballerini

Sig. Antonio Chiarini *Signora Anna Diani*

Primi Ballerini per le Parti

Sig. Giuseppe Sorentino *Signora Gaetana Vezzoli*

Primi Grotteschi

Signori Giacomo Hebert *Vincenzo Balbis*

Eugenio Massà

Signore Antonia Diani *Giuseppa Brugnoli*

Soffia Moja *Anna Orlandi*

Secondi Ballerini

Sig. Paolo Dal Majno *Signora Gatterina Vezzoli*

Altra Ballerina per le Parti

Signora Margherita Demarini.

Amorini

Antonio Sandrini *Rosina Gardella*

Con N. 24 Ballerini di Concerto, e 40 Figuranti.

Macchinista, e Pittore

Sig. Niccola Pellandi, Veneziano

Capitalista del Vestiario

Sig. Giovanni Guidetti, Milanese.

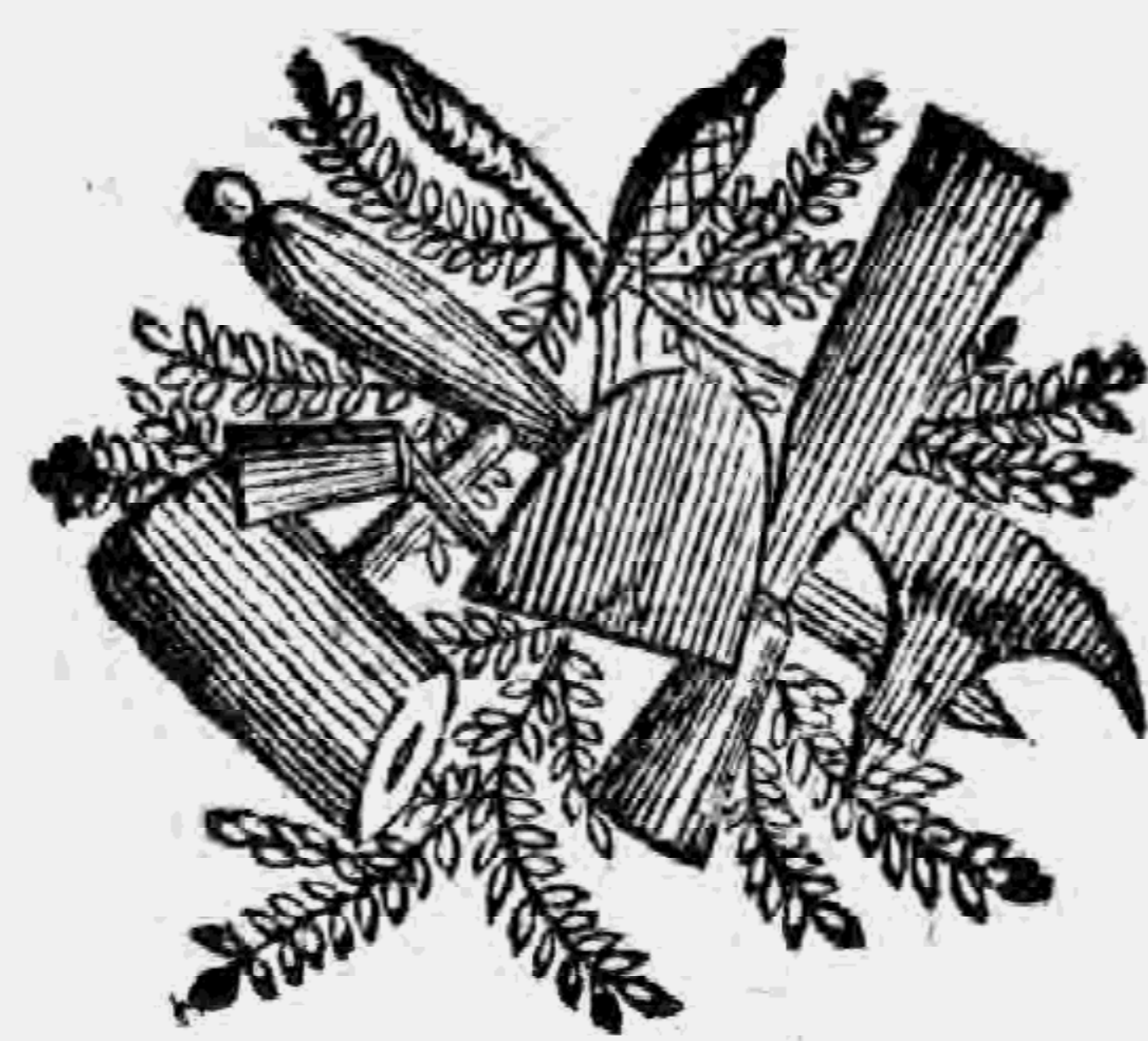
ATTO PRIMO.

Spazioso recinto di una Miniera di ferro, con fucine, incudini, ed altri utensili necessari a tai lavori.

Li Minatori sono intenti ai loro differenti lavori. Un suono di Corni annunzia l'arrivo del Palatino, che trovandosi alla caccia in quelle vicinanze, viene a visitare le Ferriere. Un tale avviso mette in moto i Minatori, i quali lasciano i loro lavori, e si dispongono a ricevere alla meglio il loro ottimo Padrone. Egli giunge accompagnato da Dame, Cavalieri, e Cacciatori. I Paggi preparano una piccola colazione; e mentre la nobile comitiva si ristora, le mogli, e figlie dei Minatori festeggiano l'onorevole visita con

giulive danze. Osvaldo s'innamora d'Olfrida, e glie ne fa una libera dichiarazione, che modestamente è rigettata dall'onesta fanciulla. Il Palatino parte col suo seguito, dopo aver dimostrata la sua gratitudine, e regalati i Minatori. Un improvviso temporale obbliga il Palatino a retrocedere, e rientrare nelle Miniere, per salvarsi dalla dirottissima pioggia. Osvaldo profitta dell'inconveniente, ed unito ad alcuni suoi cacciatori pensa di rapire Olfrida. Karll, sua moglie, ed altri, sono intenti a dar prove d'affetto agli Ospiti. Osvaldo, ed i suoi profitano dell'oscurità, e della confusione, ed ingannati da queste si avventano a Geltrude, credendola Olfrida, e la conducono seco. Karll corre ad arrestarli, ed è trattenuto dai Traditori, che lo respingono, e soffocano le parole, mentre gli altri conducono a forza la cre-

duta Olfrida. Ai clamori del desolato marito accorrono i Minatori, ed il Palatino medesimo, che informato dell'iniquo attentato commesso dal suo favorito, si accende del più giusto furore, e promettendo a Karll giustizia, e protezione, invita tutti a seguirlo.



ATTO SECONDO.

Gabinetto nel Casino di Oswaldo con Tavolini, Sedili, ed un gran Specchio.

La creduta Olfrida è introdotta dalle donne al Servizio di Osvaldo, essa è sorpresa della magnificenza del luogo. Le donne le presentano varj abiti, e ornamenti, d'ordine del loro padrone, che accrescono vieppiù il suo stupore. Karll accompagnato da Peter entra, e vorrebbe inveire contro la moglie credendola infida; ma trattenuto dagli astanti, e dall'improvviso arrivo di Osvaldo, dà a Geltrude tempo di sottrarsi al suo furore, introducendosi in altra stanza che conduce ai giardini, ed egli furibondo la insegue, e tutti gli corrono dietro.

ATTO TERZO.

Delizioso Giardino nel Palazzo di Oswaldo.

NOTTE.

Il Palatino col suo seguito, ed i Minatori, s'introducono nel giardino per sorprendere Osvaldo con la rapita donna. Sorte Geltrude, inseguita dal marito; ma l'oscurità della notte, ed i tortuosi viali li separano. Entra pure Osvaldo, s'incontra colla creduta Olfrida, e dopo le più vive espressioni, e promesse, Geltrude sensibile alle seducenti carezze, è quasi per credere agli amori del rapitore. Il giardino è improvvisamente illuminato dai giardinieri di Osvaldo, i quali avvertiti dell'arrivo del Palatino, si sono

affrettati a preparare generale illuminazione. Osvvaldo è sorpreso dal Palatino. Quanto è grande lo stupore del favorito all'aspetto del suo Signore, altrettanto è maggiore quello di avere fra le sue braccia Geltrude in vece dell'amata di lei figlia Olfrida. Il Palatino lo rimprovera, e conoscendo lo sbaglio, ed a chi erano dirette le mire di Osvvaldo, se un fortunato equivoco non la salvava, lo richiama a riparare colla sua destra alla violenza commessa. Osvvaldo vorrebbe scusarsi, ma cede alle insinuazioni del Palatino, e si sottomette. Con tale rassegnazione riacquista il perdono, e la grazia del suo Signore, il quale ordina di festeggiare l'imeneo di Osvvaldo, ed Olfrida.

F I N E.